

*P. Corsini, testimone autentico della "paternità" di Dio*

# “PADRE”

**P**regare con il Salmo 121 pensando che l'aiuto del Signore è il dono dello Spirito che ci trasforma in figli di Dio, è l'ombra che ci copre, che ci protegge da ogni male, è presenza divina che veglia su di noi giorno e notte da ora e per sempre. Occorre essere profondamente radicati nella Sacra Scrittura e in modo particolare nel Santo Vangelo per poter sviluppare modalità confidenziali nei confronti del Dolce Padre Nostro. Così lo sperimentò San Girolamo Emiliani di cui P. Corsini era figlio devotissimo.

È alla luce della Bibbia che Dio ci appare:

- Come Signore onnipotente, divina Maestà che sente i cuori degli uomini e giudica secondo giustizia.
- Ma anche come Padre, ricco di misericordia e grande nell'amore, che tanto ama gli uomini da mandare il proprio figlio nel mondo, non per giudicare ma per salvare...

L'accentuazione dell'uno o dell'altro aspetto determina nell'anima un diverso atteggiamento che va dal timore di Dio e dalla scrupolosa osservanza della legge ad un rapporto di confidenza filiale e di totale e fiducioso abbandono nelle braccia del Padre celeste.

All'inizio di ogni vera conversione, quando si impara a detestare il peccato, si sente il timore di Dio che a volte si esprime mediante il dono delle lacrime, così come accadde per grandi santi come S. Agostino, S. Girolamo dottore.

Ma la luce più intensa che avvolge progressivamente l'animo del Cristiano credente è quella che gli rivela il mistero della paternità di Dio.

Un Dio che:

- Perdona tutte le colpe, guarisce le ferite, salva dalla pena la vita dell'uomo, lo corona di grazia e di misericordia
- Signore buono e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore, ha pietà dei suoi figli. (Sal 103)
- Fa sicuri i passi dell'amore e segna con amore il suo cammino. Se cade non rimane a terra, perché lo tiene per mano. (Sal 37)
- È custode dell'uomo, è come ombra che lo copre, lo protegge da ogni male, veglia su di lui da ora e per sempre. (Sal 121)
- Cerca chi è perduto, assume il volto del padre nel "Figlio prodigo".
- Vede nel segreto e sa di quali cose abbiamo bisogno prima ancora che chiediamo. (Mt 6,8)
- Si rivela ai poveri e ai piccoli, esalta gli umili. (Lc 1,52; 6,20; 10,21)
- Manda il figlio nel mondo affinché gli uomini possano avere la vita in abbondanza, la stessa vita eterna di Dio. (Gv 3,16)

Alla luce della rivelazione nasce un rapporto con Dio Padre fatto di confidenza filiale.

Un'esperienza dell'amore gratuito di Dio può sconvolgere l'animo e suscita stupore e commozione, trasformandone la vita, piegandone le complessità del carattere, rendendo umile e mansueto il proprio cuore capace di testimoniare l'amore del Padre Celeste nella accoglienza amorevole dei nostri fratelli, quelli più sfigurati e abbandonati.

*p. Giovanni Martina - Missionario Somasco*